



# DIABOLIK

## CATTIVO MA NON TROPPO

**Diabolik**, il primo eroe negativo, capostipite delle future generazioni di fumetti neri nasce nel 1962 grazie alla genialità di due giovani signore, **le sorelle Angela e Luciana Giussani**.

Entrambe milanesi, hanno dedicato tutta la loro vita lavorativa al **ladro in calzamaglia nera**.

Il **“fumetto Diabolik”** era un giallo, ma aveva in sé anche tutte le caratteristiche del nero: presto i lettori si resero conto infatti che il loro eroe era un criminale, certo, ma stranamente non privo di alcuni principi “etici”. Un personaggio fuori dalla società, comunque non peggiore di certi elementi che in quella stessa società occupavano posizioni di potere e di prestigio. Una formula di sicuro successo perché, per citare Umberto Eco, *“Si prova una soddisfazione non del tutto pacifica (ma per questo più eccitante) nel parteggiare per*

*il cattivo”*. Il 1962 inoltre rappresenta una svolta nel mondo del fumetto non solo per la comparsa dell’eroe nero, ma anche per una grande invenzione:

il **“formato Diabolik”**. Piccoli albi tascabili con due o tre vignette a pagina, abbastanza grandi per ospitare campi lunghi (necessari al fumetto d’azione) ma utilizzabili anche per dialoghi ricchi e articolati. Le sorelle Giussani, che allora abitavano vicino alla stazione Nord, avevano voluto creare un formato adatto alla lettura in treno, calibrato per le migliaia di pendolari che ogni giorno

vedevano passare sotto le loro finestre. Una geniale intuizione di marketing, non casualmente copiata negli anni successivi da decine di editori di fumetti. Diabolik e gli altri che sono venuti dopo, come i protagonisti scaturiti, per esempio, dalla genialità di **Guido Crepax**, sono stati scelti dalla mostra dal titolo **“Il Male: Esercizi di pittura crudele”**, un intenso viaggio nella parte oscura dell’animo umano, ideata e curata da **Vittorio Sgarbi** e dal coordinatore generale **Gilberto Algranti** nella **Palazzina di Caccia di Stupinigi**, vicino a Torino, dal 26 febbraio al 26 giugno 2005. La sezione principale della rassegna, dedicata ai quadri di grandi autori che, in un modo o nell’altro, hanno scelto come soggetto il **male dell’esistenza**, contraddittoriamente scaturito puntualmente dalle azioni del genere umano, è come un “gioiello malefico” contornato da alcune gemme in negativo: il cinema, la fotografia, i fumetti documentano le degenerazioni di donne e uomini; la loro aggressività cattiva; la capacità morbosa di seduzione

sensuale e sessuale; la satira tagliente che - hanno torto coloro che sostengono il contrario - è sempre faziosa e di parte. Vittorio Sgarbi ha infatti progettato una prosecuzione della mostra, prendendo in considerazione le forme d’arte più vicine alla sensibilità e alla percezione dell’uomo contemporaneo. Questa sezione ripercorre i momenti più significativi della storia del fumetto e dell’illustrazione con un punto di vista cattivo: **il male, la violenza, i fumetti neri**, tenendo come spartiacque la pubblicazione di Diabolik nel 1962. Prima di quell’anno i cattivi servivano solo a rendere i buoni ancora più eroici, le tavole erano censurate direttamente dagli editori, si evitavano le scene di violenza e sesso e si moderava il linguaggio perché fosse inoffensivo.

Con Diabolik nasce il primo **“antieroe”**. Sia pure contestato e accusato di spingere i giovani al crimine, il fumetto sfonda e diventa di culto. E apre la strada al genere nero che si evolve poi fino ai fumetti *dark* degli anni Ottanta e Novanta. Nelle sequenze “d’autore” (graficamente è arte, c’è poco da fare!) il ladro in calzamaglia e le sue ambientazioni rispecchiano, in realtà, la vita di ogni giorno: l’esistenza che quotidianamente viene registrata dalle pagine di cronaca nera di giornali, riviste e oggi dalla televisione. Solo “specchio”, però. E non invenzione malvagia con l’obiettivo di corrompere i costumi e la crescita dei giovani, come sarebbe poi stato detto di tutti i **Comics** usciti in Italia, in Europa e negli Stati Uniti negli anni Ottanta, Novanta, nei primi anni del XXI Secolo; delle strisce e dei videogiochi soprattutto giapponesi; dei molti siti web

hard che si incontrano navigando su Internet. Forse ha in parte ragione Giuseppe Pollicelli che in un suo saggio in occasione della mostra nella Palazzina di Stupinigi, a proposito della crudeltà ha scritto: *“il fumetto, in quanto linguaggio, sarà comunque e sempre innocente. Il fumetto non è né buono né cattivo,*



*né crudele né magnanimo. Vale per il fumetto ciò che Andrea Pazienza disse a proposito di quello che è ritenuto il più malvagio tra i personaggi da lui creati, Massimo Zanardi: «Zanardi è cattivo quanto può esserlo un'antenna Rai. È un ripetitore. Riflette ciò che gli sta intorno e che lo circonda e che in qualche modo è suscettibile di commuoverlo»».*

Le strisce, come del resto tante altre manifestazioni di costume e mode che ci affasciano o ci indignano,



vengono dagli Stati Uniti dove i quotidiani (accadde anche in Italia e in Europa) le utilizzarono come “basi di completamento” delle pagine più popolari e più lette.

Il capostipite, per così dire, dei Comics fu **Yellow Kid** di Richard Felton Outcault.

Oggi - se volessimo rappresentare la situazione - ci perderemmo in un dedalo

di centinaia di migliaia di pagine di fumetti. Essi, infatti, riflettendo l'esistenza (forse la Storia!) con i suoi risvolti per lo meno antipatici e dolorosi, hanno cadenzato in tutto il mondo i primi anni del XX secolo: gli anni Venti, Trenta, Quaranta al servizio anche della propaganda e della politica e sono “esplosi” letteralmente negli anni Cinquanta e Sessanta alla fine del periodo maccartista, un “fondamentalismo per così dire democratico” volto a combattere i comunisti d'America.

### **Il Museo Nazionale del fumetto di Lucca**, allestito nella ex Caserma

Lorenzini, documenta l'esistenza di un “mare smisurato” di idee, bozzetti, personaggi, racconti: ben trentamila testimonianze raccolte ordinatamente dal giornalista e storico Gianni Bono e più di cinquecentomila esemplari di pubblicazioni che narrano tante storie avvalendosi della matita sapiente di veri e propri maestri dell'**arte dei Comics e dei Cartoons**.

Proprio il Museo di Lucca, anche riferendosi al primo **Salone del Fumetto di**

# Mostre

# Mostre

**Bordighera** chiuso nel 1966, ha ricordato che la città toscana si occupa a fondo di strisce (naturalmente anche di Diabolik, Kriminal, Satanik, Rasputin, Corto Maltese, Valentina, Barbarella, Dylan Dog, ecc.ecc.) da un quarantennio e che nel 2006 celebrerà solennemente la ricorrenza. E che nel 2008 il fumetto italiano compirà un secolo.

E anche che è sempre più avvertita la necessità di delineare una storia organica del fumetto in Europa. Le sue origini come rappresentazione del "male individuale", di quello "sociale" e di quello "del potere" sono lontane nel tempo: nel XVI secolo con i bolognesi Carracci (Annibale e gli altri), nel "Secolo dei Lumi", nell'800 con la feroce



satira politica e di costume, attraverso le favole - tutt'altro che rivolte solo ai ragazzi - dei fratelli Grimm e di Andersen.

Ultimamente (ma non è una novità nella storia della letteratura) una striscia ironica e intelligente come quella di Linus, ha ispirato Giorgio Faletti per il suo *Niente di vero tranne gli occhi*, un thriller costellato di delitti, brividi e misteri che non lascia ai lettori un attimo di respiro.

E anche Sebastiano Vassalli nel suo recente *Amore lontano* riprende le storie di François Villon, poeta maledetto della fine del XV Secolo e di Arthur Rimbaud, detto anche il "divino monello", che hanno ispirato strisce e disegnatori eccellenti.

Soprattutto, però, oggi le storie truculente dei Comics e dei Cartoons si intrecciano strettamente con le storie dei romanzi gialli internazionali o italiani. Un esempio fra i tanti? *Il codice da Vinci* di Dan Brown, romanzo nero di tanto successo e anche aspramente criticato. Diabolik fra i personaggi d'invenzione di Brown ci starebbe a meraviglia. Magari nei panni di Silas, l'assassino mistico, materializzato attraverso un Comic d'autore alla maniera degli anni Sessanta del XX secolo, di cui si stanno perdendo lentamente le tracce. Infatti, ormai, imperano il digitale, i cartoni animati a tecnologia avanzata e i videogiochi giapponesi e coreani, truculenti, sovente stupidi e tutt'altro che neutri.

(En.Vi.)



# ArtiCon di Canalplast, il sistema di canali per il condizionamento, da oggi disponibile anche in kit



**ArtiCon**, il sistema di canalizzazione per l'installazione e la finitura esclusivamente dedicata agli **impianti di condizionamento**

ad uso civile e terziario, oggi è ancora più comodo per distributori e installatori perché **disponibile in 4 pratici kit**, mono o dual, con base a pavimento o staffa regolabile.

I **kit ArtiCon**, frutto della collaborazione con gli installatori professionali per venire incontro alle effettive esigenze dell'installazione tipo, contengono canali e coperchi, traversini, passaggi e curve a muro, curve piane e angoli interni ed esterni: **tutto il necessario per un'installazione agevole e veloce con la comodità di un kit completo in un unico imballo.**

Unici sul mercato, i kit ArtiCon sono pensati per **ottimizzare il lavoro del grossista**, facilitato nelle operazioni di stoccaggio, e **dell'installatore**, che può finalmente avere tutto l'occorrente sotto mano acquistando un unico articolo e gestendo un unico imballo.

**Esteticamente piacevole e compatto**, caratterizzato da forme arrotondate, **ArtiCon** è il complemento ideale per l'installazione di impianti di condizionamento sia interni che esterni. Il canale è fornito nel colore **bianco Ral 9010**, facilmente verniciabile con i colori dell'intonaco delle pareti.

Fabbricato in PVC antiurto, autoestinguento (Classe 1) e stabilizzato agli UV, **ArtiCon** è un sistema estremamente **versatile** grazie all'ampiezza di gamma e agli accessori a disposizione dell'installatore. È disponibile in **quattro dimensioni**: per la gestione di tubi per lo scarico della condensa (35x30mm), impianti monosplit (70x55mm), dualsplit (90x65mm) e con tre o ulteriori split (125x75mm). La gamma ArtiCon è realizzata da Canalplast per soddisfare le

esigenze di **copertura totale con il minimo ingombro e l'alloggiamento perfetto dei tubi e dei cavi evitando sprechi di spazio.**

Grazie ai **numerosi accessori a catalogo** è possibile rispondere a qualsiasi esigenza installativa, semplificando e velocizzando notevolmente il lavoro dell'installatore elettrico: cassette di raccolta e scarico condensa, tubi speciali flessibili (dotati di guarnizione) nei quali convogliare la condensa dello split, basi per il sostegno delle macchine esterne, staffe regolabili e fisse, gommini antivibranti e altro ancora costituiscono un aiuto fondamentale per l'operatore, che spesso deve adattarsi a materiale tecnico non coordinato, mettendo a rischio il corretto funzionamento dell'impianto e rovinandone l'estetica.



# ArtiCon®

## KIT



PRONTO  
P E R  
L'USO



ALTO



ArtiCon®

### Kit Mono Split con Staffa

MNSPS

CON70	Canale e coperchio 70x55	6 m.
CONTR70	Traversino	6
CONG70	Giunto coperchio	3
CONPAM70	Passaggio a muro	1
CONCM70	Curva a muro	2
CONCP70	Curva piana	2
CONAI70	Angolo interno	2
CONAE70	Angolo esterno	2
CONTP70	Tappo terminale	2
CONSTUN38	Staffa regolabile 380x420x800	1

### Kit Mono Split con Base

MNSPB

CON70	Canale e coperchio 70x55	6 m.
CONTR70	Traversino	6
CONG70	Giunto coperchio	3
CONPAM70	Passaggio a muro	1
CONCM70	Curva a muro	2
CONCP70	Curva piana	2
CONAI70	Angolo interno	2
CONAE70	Angolo esterno	2
CONTP70	Tappo terminale	2
CONBASE	Base a pavimento	2

### Kit Dual Split con Staffa

DISPS

CON90	Canale e coperchio 90x65	12 m.
CONTR90	Traversino	12
CONG90	Giunto coperchio	6
CONPAM90	Passaggio a muro	2
CONCM90	Curva a muro	3
CONCP90	Curva piana	3
CONAI90	Angolo interno	4
CONAE90	Angolo esterno	4
CONTP90	Tappo terminale	2
CONSTUN45	Staffa regolabile 450x420x800	1

### Kit Dual Split con Base

DISPB

CON90	Canale e coperchio 90x65	12 m.
CONTR90	Traversino	12
CONG90	Giunto coperchio	6
CONPAM90	Passaggio a muro	2
CONCM90	Curva a muro	3
CONCP90	Curva piana	3
CONAI90	Angolo interno	4
CONAE90	Angolo esterno	4
CONTP90	Tappo terminale	2
CONBASE	Base a pavimento	2

Articon, il canale per il condizionamento dal design accattivante e ideale per impianti interni ed esterni, è disponibile in 4 diversi kit: MONO o DUAL, nelle versioni con BASE o con STAFFA. Dallo specialista della canalizzazione, il massimo della completezza per realizzare qualunque tipo di impianto di condizionamento.



Canalplast S.p.A.

Via Tolstoj, 65 - 20051 Limbiate, Milano  
Telefono 02 990642.1 - Fax 02 99055900  
www.canalplast.it - info@canalplast.it

# CANALPLAST®

# Sistema LUXOR: la domotica semplice, finalmente alla portata di tutti.

Il Sistema LUXOR rappresenta la risposta Theben alle esigenze ed ai gusti di oggi, senza le scomodità, le complessità ed i costi di ieri. Esso, infatti, si propone come scopo quello di infrangere le barriere tecnologiche che finora hanno fatto della domotica una realtà per pochi. Scegliere una casa domotica, finora, infatti, ha sempre significato essere costretti a ricorrere a sistemi bus dal costo elevato e di non



immediata comprensione, con interfacce di comando dedicate e complesse e tali da richiedere il ricorso ad un cablaggio speciale. Sotto ogni punto di vista il sistema LUXOR rappresenta una radicale inversione di tendenza.

La tensione di lavoro è la normale tensione di rete e la logica di progettazione e di installazione è la stessa cui siamo tutti abituati nell'impiantistica tradizionale. Il sistema, infatti, funziona con i normali cavi elettrici e con interruttori o pulsanti tradizionali.

In questo modo è possibile scegliere la serie civile che più soddisfa i propri gusti e che meglio si adatta alla propria previsione di spesa, tra le molteplici presenti sul mercato. Nessuna limitazione alla fantasia ed al gusto.



Per l'installazione e la configurazione dell'impianto, infine, non sarà necessario ricorrere ad un computer o ad elementi di configurazione specifici: un normale cacciavite sarà tutto ciò di cui avrete bisogno.

Il sistema mette a disposizione tutte le funzionalità evolute che è giusto pretendere da un impianto moderno ed evoluto, quali: **Simulazione di presenza, Accensione centralizzata, Spegnimento centralizzato, Spegnimento ritardato, Regolazione dell'intensità della luce e gestione scenari luminosi, Comando tapparelle ed altri elementi motorizzati.**

Per informazioni:

**Theben S.r.l.**

Via Ciro Menotti, 11 - 20129 Milano

Tel. 02 738614.1-2-3

Fax 02 7386144

e-mail: [theben@theben.it](mailto:theben@theben.it)

web: [www.theben.it](http://www.theben.it)



Sistema

# LUXOR®

## La casa domotica finalmente alla portata di tutti



**Facile!!**  
Da installare ed utilizzare, basta un semplice cacciavite



### LUXOR® sicurezza e comfort per la tua casa

**Sistema LUXOR®: la domotica semplice.**

L'evoluzione tecnologica, negli ultimi anni, ha reso possibile la nascita di sistemi di automazione ottimizzati per l'utilizzo nell'ambito residenziale. Tale fenomeno ha consentito lo sviluppo della domotica in risposta alla crescente domanda di impianti domestici più sicuri, flessibili e confortevoli. Le soluzioni finora disponibili in tale senso, però, hanno sempre comportato un caro prezzo in termini di complessità d'utilizzo e di costi. Oggi, Theben è in grado di risolvere queste problematiche grazie al nuovo sistema LUXOR. LUXOR, infatti, rappresenta la risposta alle esigenze ed ai gusti di oggi, senza le scomodità, le complessità ed i costi di ieri: finalmente un sistema semplice per una domotica davvero alla portata di tutti. **Innovazione senza rivoluzione.**

Il sistema LUXOR offre tutte le funzioni che è giusto

chiedere oggi ad un impianto moderno ed evoluto. Esso, tuttavia, funziona con i normali interruttori e pulsanti, con i normali cavetti elettrici ed è alimentato direttamente dalla tensione di rete. Per l'installazione non è necessario il computer, né alcun altro tipo di elemento o dispositivo di configurazione.

L'unico strumento di cui avrete bisogno è un comune cacciavite.

La logica di progettazione dell'impianto e la tecnica di installazione, dunque, rispettano, in tutto e per tutto, il metodo di lavoro utilizzato negli impianti tradizionali. Il Sistema LUXOR, dunque, vi consente di iniziare a lavorare fin da subito mettendovi in condizione, senza perdite di tempo in apprendimento e corsi di formazione e senza spese in termini di attrezzatura speciale, di donare un grande valore aggiunto alle vostre installazioni.



Leo Luxor

# theben®

Sistemi per la regolazione del tempo, della luce e della climatizzazione